

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 25 LUGLIO 2000  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 198  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

L'EDITORIALE

## LETTERA APERTA A WALTER VELTRONI

GIUSEPPE CALDAROLA

**C**aro Walter, so che anche per te la cessazione delle pubblicazioni de *L'Unità* è evento doloroso. Dico «è», e non «sarebbe», perché la piega che hanno preso gli eventi mi spinge al pessimismo. Tuttavia, spero.

Ho deciso di scriverti, in questi che possono essere gli ultimi giorni di vita de *L'Unità*, per provare a fare un ragionamento anche in nome dell'amicizia che c'è fra di noi.

Non mi interessa recriminare. Né mi interessa ora fare una storia degli errori commessi da *L'Unità* o per *L'Unità*. La stagione de *L'Unità*, tranne la fase, breve e dannosa, della precedente privatizzazione, mi interessa tutta. Se vedo emergere errori, vedo anche la grandezza della storia del giornale, che è solo in parte storia del movimento politico di riferimento. Se tornassimo a imparare a distinguere (un tempo si diceva a fare analisi differenziate), scopriremmo, infatti, che la storia de *L'Unità* non è raccontabile solo come storia del Pci, del Pds, dei Ds. È stata ed è anche questo, ma è stata ed è anche la storia di una eccezionale esperienza giornalistica, culturale e politica.

Non accade per caso che, malgrado le traversie, *L'Unità* abbia ancora oggi un bacino di lettori così ampio. Non accade per caso se la prospettiva di cessazione delle pubblicazioni sia vissuta negli ambienti più diversi - a parte il silenzio di molte personalità della sinistra - come un trauma, come una ferita.

A te voglio porre due questioni. La prima è di carattere sindacale. Non sto pensando di invadere un campo che, se non è tuo, sicuramente non è mio. Non sto chiedendo a te e ai lettori una mobilitazione solo per salvare duecento posti di lavoro. Tutto ciò, come sai, mi sta a cuore e sta a cuore a te. Sto ponendo ora una questione che riguarda l'immagine della sinistra. Di fronte a noi, a meno di novanta

anni, tante volte annunciate ma mai realizzate, c'è questo itinerario. Fine della carta, cessazione delle pubblicazioni, messa in mobilità dei dipendenti del giornale e poi un giorno, non si sa bene come e con chi, qualcuno ripubblicherà un giornale chiamato *L'Unità*.

Qual è l'aspetto politico e sindacale che voglio tornare a proporti? È questo. Non è accettabile che una crisi aziendale venga gestita con atti di forza. Il tema è sempre lo stesso: una sinistra moderna deve porsi l'obiettivo di un riequilibrio vero di costi e ricavi in una azienda, ma non può rigettare il tavolo negoziale. L'itinerario della ristrutturazione e l'obiettivo della ristrutturazione devono essere indicati e trattati fra le parti. È da Di Vittorio in poi che abbiamo fatto questa scelta, anche come scelta politica, nell'impostazione delle vicende sindacali.

**C**he cosa mandiamo a dire al mondo del lavoro se al nostro interno applichiamo, o tolleriamo, criteri che contrasterebbero se venissero fatti propri da un imprenditore privato? La difesa del lavoro può non coincidere con la difesa degli esistenti posti di lavoro, ma non può che essere difesa del lavoro, quindi ammortizzatori sociali, trattativa senza atti di forza, progetto aziendale. Fuori da questi schemi non c'è ragione perché la sinistra rivendichi un ruolo. Questi schemi, che prevedono anche una dura dialettica, coesistono con una moderna società capitalistica. Fuori da questa logica siamo nel pieno del deserto. In un deserto che seppellisce vicende personali, ma anche una consolidata cultura della sinistra italiana.

Il secondo punto riguarda la prospettiva de *L'Unità*. Io temo molto una prospettiva in cui la sinistra perda la propria autonomia politica e culturale.

SEGUE A PAGINA 7

## Canale di Otranto, l'assalto degli scafisti

Motoscafo della Guardia di finanza speronato da un gommone in fuga: tre morti  
Il ministro Bianco: l'Albania mantenga gli impegni. Dal Polo: bisogna sparare

IN PRIMO PIANO



Sciopero dei controllori, caos negli aeroporti  
Benzina: raffica di ribassi, si torna ai prezzi di giugno

ROMA Oltre 300 voli cancellati, centinaia di partenze e arrivi slittati, un lungo bivacco negli aeroporti italiani. Lo sciopero dei ferri degli uomini radar ha paralizzato il traffico aereo rendendo in molti casi impossibile per italiani e turisti partire per le vacanze o tornare a casa. Per i circa 200.000 passeggeri che in questi giorni di luglio affollano gli aeroporti l'unica risorsa è stata la pazienza. Lo sciopero è stato duramente criticato dall'Enav (l'ente nazionale di assistenza al volo al quale fanno

capo gli uomini radar), dal ministero dei Trasporti e dalle Compagnie aeree straniere. Commento duro anche da parte della Filt-Cgil che, insieme alla Uilt non ha scioperato. I tabelloni dei voli negli aeroporti hanno registrato un vero e proprio bollettino di guerra. Intanto ieri molte compagnie, tra cui Agip, Esso e Ip hanno deciso nuovi ribassi sul prezzo della benzina, che ritorna così ai livelli di giugno.

ALLEGRE PAGINE 8 e 9

CESARATTO

OTRANTO Un'altra collisione tra un gommone di scafisti e un mezzo della guardia di Finanza nel canale di Otranto. Il bilancio, provvisorio, è già grave: tre persone morte, tra cui un militare, e un numero imprecisato di dispersi. Una tragedia cercata dai traghettatori, secondo la ricostruzione della guardia di Finanza. «Chiedo e ribadisco la richiesta al governo e al parlamento albanese di approvare entro la fine di luglio, come avevano promesso di fare, una nuova legge che consenta anche in Albania un'azione più dura contro gli scafisti, che consenta cioè di sequestrare i potentissimi mezzi che ci creano grandi problemi», ha detto da Londra il ministro dell'Interno Enzo Bianco, sottolineando lo «sforzo senza precedenti» compiuto dall'Italia.

BERNABEI

ALLEGRE PAGINE 2 e 3

IN PRIMO PIANO

Immigrati, code a Milano  
Turco: incomprensibili

MILANO È continuato anche ieri per tutta la giornata la lunga «coda» di persone in attesa davanti agli uffici comunali dell'anagrafe di Milano, dove migliaia di immigrati, incuranti della pioggia, si sono radunati per richiedere la documentazione necessaria per potersi ricongiungere con i parenti ancora all'estero o i certificati per attestare di poter ospitare conoscenti in arrivo da altri paesi. Il fatto appare «incomprensibile» al ministro per la solidarietà sociale Livia Turco, che commenta: «come legislatore mi sento una parte lesa» e spiega che la legge sull'immigrazione prevede per i ricongiungimenti familiari, considerati un diritto, requisiti precisi sui quali c'è il massimo rigore: ma non sono previste scadenze temporali entro le quali debbano essere predisposte le pratiche.

IL SERVIZIO

A PAGINA 3

## Dpef, accordo di maggioranza Irpef più leggera dal 2001

POLITICA

Conflitto di interessi:  
Violante per legge non punitiva

ROMA Ridurre almeno di un punto a partire dal 2001 le aliquote di tutti gli scaglioni Irpef, per una cifra equivalente in totale a circa a diecimilacinquecento miliardi. È questo l'accordo raggiunto in seno alla maggioranza e che è contenuto nel testo della risoluzione sul Dpef che Camera e Senato voteranno giovedì prossimo. L'accordo è stato raggiunto dopo una riunione nella quale è stato messo a punto il testo della risoluzione che questa mattina verrà illustrato ai capigruppo della maggioranza. Almeno 6.000 miliardi saranno destinati alla spesa corrente (soprattutto al welfare) e agli investimenti. Per lo stato sociale sarebbero a disposizione circa 4.000 miliardi, una cifra che alcuni componenti della maggioranza hanno definito insufficiente.

IL SERVIZIO

A PAGINA 9

MISERENDINO

A PAGINA 5

## Sparò al ragazzo senza casco: arrestato Agnano, l'agente è accusato di omicidio volontario

CHE TEMPO FA  
di MICHELE SERRA

### Il Grande Ribaltone

**S**ul conflitto d'interessi Veltroni ha mille volte ragione e Berlusconi mille volte torto. Ma sul conflitto d'interessi la sinistra ha ormai straperduto, e Berlusconi ha ormai stravinuto. È riuscito a trasformare il suo punto di massima debolezza (un clamoroso, evidente, scandaloso conflitto d'interessi) in un titolo di merito, facendo passare la sua prepotenza per virtù («io sono bravo, gli altri fessi») e defalcando le ragioni altrui al rango infimo della meschinità personale («io sono ricco, gli altri dei poveri invidiosi»). E infine, incredibilmente, può giocarsi da vittima e da perseguitato la parte che dovrebbe competergli, che è quella dell'insaziabile accumulatore di uno smisurato potere privato al quale aggiungere il potere politico. Bingo! Agli occhi di molta parte dell'opinione pubblica è lui l'agnello, e chi non vuole bere l'acqua intorbidata è il lupo. I vari e squallidi ribaltoni parlamentari ai quali abbiamo dovuto assistere sono niente rispetto a questo Grande Ribaltone strutturale della vita politica italiana, che rovescia le ragioni in torti e viceversa. Poi uno può anche ricamarci sopra, e fare i suoi distinguo. Ma così è. Questo è.

NAPOLI Tommaso Leone, il poliziotto che ha ucciso Mario Castellano, è stato arrestato. Nei suoi confronti è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare con l'accusa di omicidio volontario. Leone è stato arrestato dalla squadra mobile della Questura di Napoli. In una nota del procuratore della Repubblica Agostino Cordova si sottolinea che le indagini, che si sono sviluppate «mediante l'audizione delle persone presenti ai fatti e l'acquisizione delle risultanze dei rilievi tecnici eseguiti dalla polizia scientifica, hanno consentito nell'immediatezza del tragico episodio criminoso, di effettuare una ricostruzione completa dell'accaduto e formulare una precisa imputazione nei confronti di Leone». Le indagini proseguono.

IL SERVIZIO

A PAGINA 6

ALL'INTERNO

ESTERI  
Camp David, l'ora della verità  
I SERVIZI A PAGINA 5

CRONACHE  
Roma, rapinano 1 miliardo  
IL SERVIZIO A PAGINA 6

ECONOMIA  
Tic, affari stellari  
IL SERVIZIO A PAGINA 8

CULTURA  
Ebrei e fascismo  
ROSCANI A PAGINA 11

SPETTACOLI  
Morto Claude Sautet  
ANSELMI A PAGINA 12

SPETTACOLI  
Muti incanta Mosca  
BATTISTI A PAGINA 12

SPORT  
Greene e Johnson, niente Sidney  
IL SERVIZIO A PAGINA 13

## Le strane dimissioni di Tang Fei Il premier di Taiwan: sono responsabile della piena

FERDINANDO CAMON

**D**a Taiwan arriva una notizia che, appena la si è letta sul lancio dell'agenzia, si torna a rileggerla nella convinzione che sia sbagliata e contenga un errore. A Taiwan c'è stata una piena, il fiume Pachan s'è gonfiato sradicando e trascinandolo tutto quel che incontrava, come troppe volte si vede nei film e nei tg. In immagini che ormai tutti associamo all'Est, l'Est dell'Asia, l'Est dell'America. Tra le «cose» che il fiume vuol portar via c'è un groviglio di quattro uomini, aggrappati uno all'altro, che cercano di far resistenza: la tv segue la scena in diretta, i soccorritori lanciacono dalla riva una corda ma i quattro non riescono ad afferrarla, passano i minuti

L'ANALISI

### A PROPOSITO DEL MEZZOGIORNO

GIANFRANCO NAPPI

**A**bbiamo bisogno di mettere a punto una riflessione organica sulla questione del Mezzogiorno. Su come il processo di integrazione europea muti la collocazione di quest'area del paese offrendo nuove opportunità ma anche prospettando sfide e vincoli ancora più stringenti. Sulle conseguenze che saranno determinate, in assenza di una corposa svolta nella qualità dello sviluppo, dalla implementazione delle politiche di federalismo fiscale. Su come complessivamente va organizzandosi quest'area del paese che raccoglie meno di un terzo della popolazione e più dei due terzi della disoccupazione, i due terzi delle attività dell'economia sommersa. Su come cresce un dinamismo interno all'area, con punte anche significative di eccellenza, ma dentro un quadro che nel decennio che abbiamo alle spalle, e nonostante le politiche di questi quattro anni di centrosinistra, vede crescere e non diminuire un divario strutturale con il Nord del paese. Questo è l'elemento di fondo da cui partire. Il tema dell'unità reale del paese, della sua messa in discussione muove da qui, prima che da Bossi.

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

